

Dalla Regola delle reclusure del Beato Aelredo, Abate

Il paradiso

Cosa sarà questo regno noi non riusciamo a immaginarlo, tanto meno a esprimerlo in parole o a metterlo per iscritto. Questo so, che niente mancherà di quello che tu desideri trovare e che niente ci sarà che tu non voglia. (...)

Dove non c'è né lutto né pianto, né dolore né tristezza, cosa può esservi se non perfetta letizia? Dove non c'è alcuna tribolazione o tentazione, (...) cosa può esservi se non un sommo equilibrio degli elementi naturali e una somma e autentica tranquillità dell'anima e del corpo? Dove non c'è niente che tu debba temere, cosa può esservi se non una sicurezza somma? Dove non c'è nessuna discordia o invidia, nessun sospetto o ambizione, nessuna adulazione o calunnia, cosa può esservi se non un sommo e autentico piacere? Dove non c'è nessuna povertà o cupidigia, cosa può esservi se non la pienezza di tutti i beni? Dove non c'è alcuna deformità, cosa può esservi se non autentica bellezza? Dove non c'è nessuna fatica o debolezza, cosa può esservi se non sommo riposo e somma forza? Dove non c'è niente che sia per te grave e pesante, cosa può esservi se non somma facilità? Dove non si aspetta la vecchiaia, non si ha paura di una malattia, cosa può esservi se non autentica salute? Dove non ci sono notte né tenebre, cosa può esservi se non la luce perfetta? Dove la morte e la mortalità sono state cancellate, cosa può esservi se non la vita eterna?

C'è altro da cercare? Ma certo, ciò che sta al di sopra di tutte queste cose, cioè la visione, la conoscenza, l'amore del Creatore. Sarà visto in sé, sarà visto in tutte le sue creature, come colui che governa tutto senza affanno, che sostiene tutto senza fatica, che dona se stesso a ciascuno e in qualche modo si distribuisce ai singoli secondo la capacità di ciascuno, senza diminuire e senza dividersi. Si vedrà quel volto amabile e desiderabile, che gli angeli bramano vedere. Della sua bellezza, della sua luce, della sua tenerezza chi potrà dire qualcosa? Si vedrà il Padre nel Figlio, il Figlio nel Padre, lo Spirito santo in ambedue. Lo si vedrà non come in uno specchio e in modo confuso, ma faccia a faccia (Cor 13,12). Lo vedremo come è, quando si compirà la promessa che dice: "Chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui" (Gv 14, 21). Da questa visione deriverà quella conoscenza circa la quale egli stesso dice: "Questa è la vita eterna, che conoscano te come unico Dio, colui che hai mandato, Gesù Cristo" (Gv 17,3).